

TESTI MACEDONI E TRADUZIONE

МОЛИТВА (Блаже Конески)

Да појдеш ноќе в шума од сите утајум тајно,
на тиха полноќ да втасаш до едно место знајно.
Ставити трепетни борје до небо таму се вишат,
тревите околу бујно опоен омав дишат.
Нема да истрпи веќе срце што лудува силно,
со викум ти ќе се фрлиш на земи диво и вилно.
Земјо, радост и' треба на една младешка снага.
Лекуј ме, лекуј ме, земјо, од немир темен и тага.

ЦВЕТОВИ (Славко Јаневски)

В Тиквешко негде,
в некое село,
кај в слана тивко венеше цвете,
- убија дете.
Последна солза од око капна...
кога на ридот есента стапна,
в крви се изми утрото бело.
И кога в зраци челикот светна
последна мисла ко птица летна:
"Мајка ми сама остана в село".
О, детски очи!
Кривевте в себе небесно катче...
Румено крвје течеше в жили
в радост без почин...
Кај око детско натопа земја
гороцвет никна, разлиста пролет,
кај крвта врела растопа слана
црвена роза закити поле.
Мајската роза и цветот модер
в миризма молат:
"Закити, друже, огнена пушка
со цвеќа млади,
па напред појди и други деца
брани со гради".
В Тиквешко негде, в некое село,
кај в слана тивко венеше цвете,
- убија дете.

ГАЛЕБЕ МОЈ (Ацо Шопов)

Галебе мој,
не слетувај на моите очи.
На тие брегови нисден пристан нема.
Зарони во сите длабочини,
надлетај над сите височини
и дај виделина да земам!
Галебе мој, јас очи веќе немам.
Не слетувај на моето срце!
мини низ сите предели неминати,
крај сите живи, непознати, загинати.
Загледај во сите осамени,
и чуј, додека твоего крило
над нив морно се вис
како немирно во нив моето срце бие!
Не слетувај галебе мој,
врати се пак во јатото.
Јас сум лотка, осудена
на судир со непознатото.

PREGHIERA (Blaže Koneski)

Andare di notte nella foresta molto segretamente,
arrivare a mezzanotte in un posto conosciuto.
Corpulenti e cinguettanti pini là si innalzano fino al cielo,
l'erba intorno respira un inebriante odore del vento.
Non resisterà più questo cuore che impazzisce fortemente,
gridando tu ti butterai per terra selvaggio e furioso.
O terra, ha bisogno di gioia questa corpo giovanile.
Guariscimi o terra, dalla inquietudine scura e dalla tristezza.

FIORI (Slavko Janevski)

In Tikveš da qualche parte,
in qualche villaggio
dove nel gelo un fiore appassiva silenzioso
uccisero un bambino.
L'ultima lacrima dall'occhio cadde ...
quando sulla collina l'autunno apparve,
si bagnò di sangue il mattino bianco.
E quando il ferro brillava al sole
l'ultimo pensiero volò come un uccello:
"Mia madre è rimasta da sola nel villaggio".
Oh, gli occhi infantili!
Nascondevate in voi un angolo del cielo
Sangue rosso scorreva nelle vene
in felicità, senza riposo
Dove l'occhio del bambino bagnò la terra
nacquero germogli, la primavera arrivò,
dove il sangue bollente sciolse il gelo
la rosa rossa il campo abbellì.
La rosa di maggio e il fiore blu
con il loro profumo pregano:
"Decora, amico, il tuo fucile
con dei fiori freschi,
poi vai avanti e difendi gli altri bambini
con il tuo petto come scudo".
In Tikveš da qualche parte, in qualche villaggio
dove nel gelo un fiore appassiva silenzioso
uccisero un bambino.

O MIO GABBIANO (Ацо Шопов)

O mio gabbiano,
non approdare sui miei occhi.
Nessun può accedere su quei lidi.
Immergiti in tutte le profondità,
vola al di sopra di tutte le altezze
fammi vedere la luce!
O mio gabbiano, occhi non ho più.
Non approdare sul mio cuore!
Attraversa tutte le aree nuove,
vicino ai vivi, agli ignoti, ai morti.
Guarda tutte le persone sole,
e ascolta, finché le tue ali
sopra di loro sventolano stanche,
come il mio cuore batte inquieto.
Non approdare o mio gabbiano
Torna nel tuo stormo.
Io sono una barca, condannata
a scontrarsi con l'ignoto.

РЕКА (*Блаже Конески*)

По река нагоре! Водата шиба!
Но колку силна е мојава снага,
мускулот како ме слуша!
Низ река надолу сега се спуштам:
колку е спокојна, колку е блага
и колку плавна е мојава душа!

СОН (*Блаже Конески*)

Јас сакам да те знам
прозирна, далечна, мила:
од коприна те ткам,
од јасна свездена свила.

И ти во искреста игра
со виор и сињак, сен и светлина
минеш низ приказен крај,
ти бледо чедо месечинско
минеш низ приказен крај,
и како далечен, и како трепетен,
како радосен свон
сунеш во мојот сон.

СНОШТИ МИНАВ ПОКРАЈ ВАЗИ

(*народна*)

Сношти минав покрај вази,
тебе моме не те најдов,
срце ми се растрепери,
почнав солзи да ронам.
Сечи моме руси коси,
прави скала да се качам,
да ти видам бело лице,
ем рудото ти грло.
Кажми моме вистината,
љубиш ли ме, мамиш ли ме,
ил сос' мен' се подигруваш,
да ти мине времето.
Ах да можам да разберам,
була ли си, ил' Гркиња?
Ил' си моме Македонка,
што си толку убава?

FIUME (*Blaže Koneski*)

Su per il fiume! L'acqua sta sferzando!
Ma quanto è forte il mia corpo,
come mi ascolta il muscolo!
Lungo il fiume ora sto scendendo:
com'è calma, com'è gentile
e com'è moderata la mia anima!

SOGNO (*Blaže Koneski*)

Ti voglio conoscere
trasparente, lontana, dolce:
Immagino di tessarti di seta
piena di stelle e chiara.

E tu in un gioco scintillante
con vortice e brina, ombra e luce
attraversi una favola,
tu pallida figlia della luna
attraversi una favola,
e come una campana distante,
tremante, gioiosa
risuoni nel mio sogno.

IERI SONO PASSATO DAI TUOI

(*testo popolare*)

Ieri sono passato dai tuoi,
però non ti ho trovata,
il mio cuore sussultava,
ho iniziato a versare lacrime
Taglia o ragazza i capelli biondi,
fammi una scala per salire,
per vedere la tua faccia bianca,
nonché la tua fresca bocca.
Dimmi o ragazza, la verità,
mi ami o mi stai tradendo?
Oppure ti prendi gioco di me
come passatempo?
Vorrei essere in grado di capire
se sei turca o greca?
Tu sarai sicuramente macedone
essendo così bella?

Libera traduzione di Blagoj Nacoski

TESTI ITALIANI

ONOMASTICON (*Domenico Gnoli*)

Fiori, fiori, fiori!
Nel silenzio de' colli latini,
solo, sugli albori
un poeta li colse per te

presso a le fontane
delle ville ombreggiate da' pini,
per le vie romane,
delle statue e de' ruderi al piè.

Fiori, fiori, fiori,
recingete l'amica d'un nembo
e tra molli odori
le recate l'augurio del dì!

Fiori, fiori intorno,
sulle chiome, sul seno, sul grembo
tutto fiori il giorno!
Il poeta ci disse così.

Fiori, fiori, fiori!
Noi siam giunti alla bella marina
tremola agli albori
da una brezza che pare un sospir;

Nati sovra i clivi
dove dorme la madre latina,
qui dove tu vivi siam venuti contenti a morir.

SERENATA (*Carlo Pepoli*)

Mira la bianca luna
ascosa d'un bel vel,
vieni alla selva bruna,
vieni, ci arride il ciel.
Vieni, vieni.

Vieni, là tra quell'ombra oscura
vieni, non far rumor,
vien, deh! vien, ti rassicura
non lo saprà che Amor.

SOGNO (*Olindo Guerrini*)

Ho sognato che stavi a' ginocchi,
Come un santo che prega il Signor ...
Mi guardavi nel fondo degli occhi,
Sfavillava il tuo sguardo d'amor.

Tu parlavi e la voce sommessa...
Mi chiedea dolcemente mercè...
Solo un guardo che fosse promessa,
Imploravi, curvata al mio piè.

Io tacevo e coll'anima forte
Il desio tentatore lottò.
Ho provato il martirio e la morte
pur mi vinsi e ti dissi di no.

Ma il tuo labbro sfiorò la mia faccia...
E la forza del cor mi tradì.
Chiusi gli occhi, ti stesi le braccia...
Ma, sognavo... E il bel sogno svanì.

QUATTRO RISPETTI (*Anonimo*)

I
Un verde praticello senza piante
È l'immagine vera del mio amante.
Un mandorlo fiorito all'acqua in riva
È dell'amante mio l'imagin viva.
Tutti i raggi del sole e delle stelle
Sono l'imagin di sue luci belle.
Il dolce olezzo di giovane fiore
È l'immagine vera del mio amore.
Amante, amante,
Amore, amore, amore!
O vieni avaccio a ristorarmi il core!

II
Jo dei saluti ve ne mando mille
Quante sono nel ciel minute stelle,
Quante d'acqua nei fiumi sono stille,
Quante dentro all'inferno son faville
E di grano nel mondo son granelle
E quante primavera foglie adorna
Che sì bella e gentile a noi ritorna!

III
E tanto c'è pericol ch'io ti lasci
Quanto in mezzo del mar fare un giardino
A torno a torno un muricciuol di sassi
Ed in quel mezzo porvi un gelsomino.
E quando il gelsomin sarà fiorito
Allora il nostro amor
Il nostro amor sarà finito!

IV
O sì che non sapevo sospirare:
Del sospirar me son fatta maestra!
Sospir se sono a tavola a mangiare,
Sospir se sono in camera soletta,
Sospir se sono a ridere e a burlare,
Sospir se sono con quella e con questa,
Sospir prima sospirando poi:
Sospirare mi fanno gli occhi tuoi.
Sospiro prima e sospiro fra un anno
E gli occhi tuoi sospirare mi fanno.